CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Ill.mo
Sig. Dott. Giuseppe Pecoraro
Prefetto di Roma
Via IV Novembre 119/a
00187 ROMA

Roma, 30 maggio 2012
Prot. n. 86

Signor Prefetto,

non posso non confessare lo stupore provato nel leggere (Il Messaggero di domenica scorsa "Volevo spezzare un monopolio in molti hanno voluto fermarmi") che la Sua missione era quella di smantellare un "**monopolio**".

Dal testo dell'ordinanza che La nominava Commissario e, ancor più, dal tenore delle diverse riunioni svoltesi da settembre 2011 presso la Prefettura, avevo infatti creduto che il problema **da risolvere** fosse quello di individuare un sito alternativo a Malagrotta, scegliendo con obiettività tra i siti individuati dalla Regione Lazio; scopro, invece, adesso che il **retropensiero** che ha guidato la Sua attività era prima di tutto quello di far fuori il "famigerato monopolista" Cerroni.

Le Sue dichiarazioni sono state peraltro illuminanti. Prima di leggere il Suo pensiero, infatti, non riuscivo a spiegarmi come alla fine di una lunghissima istruttoria Ella avesse potuto attestarsi sul sito di Corcolle (che, a prescindere da ogni altra considerazione tecnica, persino i Suoi tecnici, fin dalla prima relazione, avevano escluso potesse reggere - da solo - l'impatto di tutti i rifiuti di Roma) e come invece potessero esser stati scartati siti come Monti dell'Ortaccio, Pian dell'Olmo e Quadro Alto.

Ora invece è tutto chiaro: i siti di Cerroni erano **inidonei** in quanto tali. Non importa cioè che Monti dell'Ortaccio sia un sito adiacente agli impianti per il trattamento dei rifiuti, che sia una cava che anche il PTPR prevede possa esser ripianata con i rifiuti, che vi sia persino la possibilità di trasportarvi i rifiuti a mezzo rotaia. Non importa che Pian dell'Olmo e Quadro Alto siano, a loro volta, siti **idonei** anche per gli Uffici che hanno condotto l'istruttoria. Tutti questi siti hanno il torto di esser stati individuati, dopo anni di ricerca, da Cerroni, il "famigerato monopolista". Così, nell'ottica dichiarata di smantellamento del monopolio, Monti dell'Ortaccio è inadatto perché vicino a Malagrotta e alla Raffineria di Roma (ma Malagrotta sarà presto un parco con diverse centinaia di migliaia di piante e la Raffineria chiuderà fra qualche mese); Pian

Viale del Poggio Fiorito, 63 • 00144 Roma • Tel. 06.59.20.341 • Fax 06.54.28.08.97 - 06.59.16.871
C.F. 06725630583 - P. IVA 01603081009 - REA di Roma 538809 - Iscr. Trib. Roma 7242/84
Fondo Cons. 10.332,00 i.v.

dell'Olmo (ben più capiente di Corcolle) è un sito troppo piccolo; Quadro Alto (prima giudicato **idoneo**) **sparisce** dallo scenario nel silenzio generale.

Ed è forse per la stessa ragione (l'appartenenza al "famigerato monopolista") che nessun commentatore, fra i tanti che hanno scritto in questi mesi della materia, ha mai affrontato seriamente la parallela e non meno importante questione che all'emergenza si è arrivati soltanto perché nessuna pubblica autorità si è mai ufficialmente pronunziata sulle tre (legittime) domande di autorizzazione presentate in tempo non sospetto (vale a dire dall'ottobre 2009) per Monti dell'Ortaccio, Pian dell'Olmo e Quadro Alto.

Allora viene da lontano l'**imprimatur** che tutti i siti alternativi a Malagrotta possono essere idonei (forse anche il Flaminio o l'Olimpico) se con certezza non interessano il monopolista Cerroni.

Allora è vero quello che da tempo circola anche tra giornalisti che hanno avuto occasione di intervistarLa che Lei con la nomina di Commissario ha ricevuto anche l'**imprimatur** che tutti i siti sono buoni purché sia fuori Cerroni.

Lei ricorda la mia leale collaborazione alla miglior soluzione del trattamento dei rifiuti di Roma fin dall'incontro del 21 settembre 2011 e il mio assoluto impegno (**a prescindere**) perché Roma non andasse in emergenza: lavorando **silenziosamente** e alacremente da settembre a dicembre scorsi abbiamo approntato volumetrie residue per 1.280.000 mc. e scongiurato l'emergenza a Roma che sarebbe stata inevitabile e inesorabile ai primi giorni del 2012. Lei nella riunione che tenne in Prefettura con tutti i Soggetti interessati prima di Natale ce ne diede atto e ci ringraziò.

Dunque, il problema della Capitale non sarebbe l'esaurimento di Malagrotta e la necessità di rimpiazzarla efficacemente ma la presenza sullo sfondo di un soggetto (Cerroni, appunto) che, facendo questo lavoro da circa 60 anni in tutto il mondo, ha commesso il peccato di preoccuparsi per tempo di trovare validi siti alternativi perché Roma non andasse in default sullo smaltimento dei rifiuti.

Non posso che restare **attonito**. Monopolista - se non vado errato - è quel soggetto che contro le regole del mercato riceve un'esclusiva e la sfrutta a suo vantaggio. Viceversa, nessuno ha mai conferito a Malagrotta una qualche esclusiva e, soprattutto, nessuno si è mai comportato da monopolista. I fatti documentano anzi l'esatto opposto, vale a dire che quello di Cerroni è un monopolio quanto meno bizzarro: grazie a questo "famigerato monopolista" e alla discarica di Malagrotta, i cittadini di Roma hanno infatti risparmiato (in 30 anni) grosso modo 2 miliardi di euro (equivalenti a 4 mila miliardi delle vecchie lire italiane) rispetto al corrispondente **prezzo di mercato**.

Né, sulla questione del presunto monopolio, c'è da temere per il futuro. Da mesi, infatti, Cerroni ha spontaneamente ufficializzato l'offerta di far confluire tutti e tre i siti proposti per superare l'emergenza (e, insieme, il necessario *know how)* in una società a partecipazione pubblica, anche maggioritaria.

D'altra parte, ciò che si chiede (e che continueremo a chiedere in tutte le sedi) è semplicemente l'applicazione della legge comunitaria, della legge italiana e della legge regionale: se un sito è idoneo, lo è in ragione delle sue caratteristiche e non in ragione della sua proprietà; e se un sito è idoneo (come lo sono Monti dell'Ortaccio, Pian dell'Olmo e Quadro Alto), chiunque può chiedere di realizzarvi una discarica, tanto più se di quella discarica c'è estremo bisogno e se, in controtendenza con le attuali scelte legislative (che vorrebbero la scomparsa delle società pubbliche a livello locale), quella discarica sia stata offerta ad una società pubblica nella quale si è disposti per Roma ad accettare anche una presenza minoritaria.

Mi auguro, allora, che chiunque vorrà ancora discutere dell'argomento lo faccia con la dovuta obiettività. E sono certo che, davanti all'evidenza dei fatti, dovrà concludere che Cerroni e i suoi siti non sono un problema ma costituiscono semmai una risorsa.

Rebus sic stantibus, chiedo a Lei, che della singolarissima vicenda sa tutto, che cosa devo fare?!

Distintamente.

(Manlio Cerroni)

Allegati

IL TEMPO
25 febbraio 1999

Avviso ai cittadini romani

In relazione alle notizie di stampa riportate da alcuni quotidiani romani, secondo i quali la discarica di Malagrotta sarebbe stata gestita dal 1987 senza autorizzazioni ovvero dovrebbe essere considerata abusiva, riteniamo che la migliore smentita di tali affermazioni, del tutto infondate e pregiudizievoli, derivi dalla seguente esposizione di fatti e non di congetture:

1 la discarica di Malagrotta è stata autorizzata ai sensi del DPR n. 915/82 con Provvedimento a tempo indeterminato del Presidente della Provincia di Roma e la sua efficacia è stata prorogata dall'art. 57,comma 3 del Dec. Legs. n. 22/97 (Decreto Ronchi) sino al 2 marzo 2001;

2 inoltre in forza del Decreto Ronchi la nostra Consorziata E. GIOVI s.r.l. ha presentato alla Regione Lazio una nuova domanda di autorizzazione (in data 05/02/98 Prot. n. 382/70), per adeguare l'impianto esistente alla sopravvenuta legge-quadro;

3 a sua volta la Regione Lazio ha richiesto alla E. GIOVI s.r.l. con nota del 21/05/98 tutti i documenti necessari per l'adozione del nuovo provvedimento, documenti che sono stati già stati inviati all'Ente Regionale;

4 si rammenta anche che l'impianto di Malagrotta è ricompreso nel Piano Provinciale dei rifiuti (adottato con delibera Consiglio Provinciale di Roma del 06/08/98, n. 368);

5 **Malagrotta, nonostante il "deprecato" regime monopolista, rende un servizio di pubblica utilità a costi pressoché irrisori riferiti a quelli del mercato nazionale ed internazionale, consentendo all'Amministrazione Capitolina, e di conseguenza a tutta l'Utenza romana, di realizzare da quindici anni economie che ammontano a circa 100 miliardi di lire l'anno, com un bonus annuo di 100 mila lire a famiglia.**

Questi fatti non hanno bisogno di commento.

Il Consorzio si riserva ogni diritto, ragione ed azione per gli ingiusti danni subiti, verso chi "ad arte" ha diffuso notizie false e tendenziose.

Il Presidente del COLARI

Manlio Cerroni

Al Soggetto Attuatore
Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Mario Marotta
c/o Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma
Fax n. 06-51683229

e p.c. Al Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
Ambientale nel territorio della
Provincia di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Via IV Novembre 119/a
00187 Roma
Fax n. 06-67294700

Roma, 22 dicembre 2011

Prot. n. 205

Oggetto : Recupero di volumetrie residue presso la discarica di Malagrotta.

Facciamo riferimento e seguito alla nostra n. 201 del 19.12. u.s. nonché alla riunione tenutasi lo stesso 19 dicembre presso la Prefettura di Roma nel corso della quale si è discusso l'argomento in oggetto.

Nella circostanza abbiamo avuto modo di rappresentare al Signor Prefetto, Commissario delegato per il superamento della emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma , nonché al Soggetto Attuatore ed alle altre Personalità presenti, i risultati di possibili ulteriori volumetrie residuali nell'ambito di Malagrotta.

Nel merito ci eravamo riservati di rappresentare detti risultati nell'ambito di adeguati elaborati tecnici che in effetti abbiamo predisposto e trasmettiamo in allegato.

E' opportuno tener presente che in essi sono riportati :

- per un verso le zone ove, è già stato possibile fin da ora rendere evidenti e sgombre, **pertanto immediatamente utilizzabili** le volumetrie residuali, scaturite dall'attività di recupero iniziata fin dallo scorso mese di settembre, ove erano state abbancate quantità di terra in eccesso;
- per altro verso le zone individuate ove è possibile proseguire in analoga attività e quindi reperire ulteriori spazi, così come rappresentato negli allegati grafici n. 1 e n. 2, nei quali è riportato il calcolo delle complessive volumetrie residue par a circa mc. 1.280.000.

Il tutto **fermi restando i capisaldi altimetrico e planimetrico di riferimento** del progetto approvato.

Quanto sopra consente di riguardare al problema della disponibilità di una discarica per rifiuti urbani a disposizione della Capitale, con sufficiente serenità.

Distinti saluti

E. GIOVI S.R.L.
Amministratore Unico
Francesco Rando

Allegati

- Tav. n. 1 : Planimetria generale
- Tav. n. 2 : Sezioni trasversali e computo metrico